

prima del ...pontificale in s. marco

Proseguiamo la pubblicazione di questi "appelli" di Franco Gover, per la salvaguardia delle opere d'arte e, più in generale, del patrimonio culturale varmese, nonostante i... "rimproveri" che allo stesso piovono da alcune parti. La politica dello struzzo, o peggio ancora, una totale insensibilità in materia, non favoriscono certamente il recupero, nè tantomeno qualsiasi rilancio culturale.

La Pieve foranea di S. Lorenzo in Varmo possiede un ricco patrimonio d'arte, basti citare il famoso trittico di G.A. Pordenone, le pale d'altare dell'Amalteo, del Floreani, il ciclo dei "Dolori di Maria" di V. Orelli, eccetera. Nella saletta vestibolare della sacrestia fa spicco una tela raffigurante Daniele Delfino. L'ultimo principe Patriarca d'Aquileia, in questo dipinto ad olio, appare vestito con apparati cardinalizi e cotta smagliante di splendido pizzo; è seduto in poltrona ed indica con la mano destra il vistoso galèro (il cappello cardinalizio) appoggiato sul vicino tavolo, che per l'occasione è riparato da un pesante tendone di velluto. Nell'angolo superiore destro del dipinto, appare lo stemma del nobile casato Delfino (o Dolfin), con tre delfini d'oro posto in campo azzurro e l'iscrizione "Daniel Presbyter Card.les Patriarcha Aquileien."

(E' molto probabile che proprio questo ritratto abbia ispirato lo scrittore

Elio Bartolini per il suo "Pontificale in San Marco. Ndc.)

L'opera è il tipico ritratto ufficiale, imbastito su un'orditura di carattere non tanto psicologica ed umana, quanto di tono esteriore e decorativo. E' significativo il particolare della presenza esaltante del galèro, il che può far supporre trattarsi di un quadro commemorativo della nomina a cardinale del celebre prelato.

Non si hanno notizie circa la provenienza del quadro, che però a memoria d'uomo è sempre stato ricordato in sacrestia a Varmo.

Per certi caratteri stilistici ed analogie particolari, l'opera può essere assegnata - se non proprio ad Alessandro Longhi (Venezia 1733-1813) - certamente alla sua stretta cerchia. Tuttavia, le condizioni conservative del dipinto non consentono di dare per scontato la paternità attribuita, dato che si tratta di opera inedita, per la prima volta proposta alla



critica dallo scrivente, anche se avvalorata dal parere positivo della direttrice dei Civici Musei di Feltre, Laura Bentivoglio, che ha notato particolari analogie stilistiche del quadro varmese con il ritratto del Vescovo Ganassoni, esistente nel Seminario di Feltre.

Purtroppo anche il ritratto raffigurante Daniele Delfino ha bisogno di un meditato restauro, per essere riportato al primitivo splendore.

Franco Gover